



**CGIL - Fiom**  
**Federazione Impiegati Operai Metallurgici**

**Provincia di Lucca**  
**Camera del Lavoro Lucca**

**Via Fillungo 74 Lucca Tel 0583\441540 fax 0583\441555**

**e mail: [fiom@lucca.tosc.cgil.it](mailto:fiom@lucca.tosc.cgil.it)**

Lucca 7 febbraio 2011

### **Comunicato Stampa**

### **La Zanchetta di Montecarlo vuole spostare la produzione a Bologna**

L'azienda Zanchetta di Montecarlo, produttrice di macchine per la movimentazione e granulazione delle polveri farmaceutiche con 72 dipendenti, ci ha comunicato, a seguito di un apposito incontro aziendale, che intende spostare alcuni reparti produttivi e 37 lavoratori a Bologna in una nuova sede adiacente allo stabilimento Ima. La Zanchetta, società controllata al 100% dal gruppo Ima di Bologna, aveva aperto una procedura di licenziamento collettivo per 34 lavoratori a settembre 2010. L'azienda decise, anche a seguito di varie iniziative sindacali, di sospendere la procedura di mobilità e di utilizzare la cassa integrazione ordinaria per gestire una delicata fase aziendale.

Questa volta invece l'azienda ha cambiato strategia: non intende più licenziare nessuno, ma spostare i reparti montaggio, magazzino, logistica, acquisti e alcuni impiegati amministrativi, per un totale di 37 lavoratori a Bologna, attraverso un trasferimento dei lavoratori in un nuovo reparto Zanchetta che verrebbe appositamente aperto, per poi andare a decidere il da farsi a fine anno rispetto ai reparti impiegatizi e agli altri dipendenti che continueranno a restare a Montecarlo. Siamo di nuovo di fronte ad un annuncio pesante e traumatico, che mette in evidenza le vere intenzioni della dirigenza Zanchetta che, probabilmente nello stabilimento di Montecarlo non ha mai creduto. Pensare di poter trasferire metà dei dipendenti non solo è grave e inaccettabile, ma segnerebbe anche un depotenziamento aziendale irreversibile volto alla chiusura definitiva dello stabilimento di Montecarlo.

Sappiamo da tempo che l'azienda non versa in una buona condizione economica, ma il rientro che sappiamo esservi di ordinativi, un eventuale percorso concordato sindacalmente, magari supportato da un minimo di investimenti aziendali, pensiamo che poteva e possa ancora determinare le condizioni per poter continuare a produrre nel territorio. Presentare il trasferimento dei lavoratori e dei reparti come una soluzione ai problemi aziendali non lo riteniamo fondato, perché questo significa semplicemente avviare lo smantellamento di un'azienda che pensiamo abbia ancora delle potenzialità da esprimere. Questa mattina, abbiamo informato i lavoratori della grave situazione ed è stato indetto uno sciopero immediato per tutta la giornata lavorativa, proclamato lo stato di agitazione e lo sciopero degli orari straordinari.

**Fiom Cgil Lucca**